



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA
- EX LABORE FRUCTUS -

Annali online della Didattica e della Formazione Docente



Illustrazione di copertina di Anna Forlati
(Manifesto della XXIX edizione del Festival "I teatri del mondo")

ISSN 2038-1034

Vol. 10 – n. 15-16 (2018)

EDITORIAL BOARD UNIFE

RESPONSABILE

Elena Marescotti, Dipartimento di Studi Umanistici

COMITATO DI REDAZIONE

Maria Teresa Borgato, Dipartimento di Matematica e Informatica

Monica Longobardi, Dipartimento di Studi Umanistici

Elena Marescotti, Dipartimento di Studi Umanistici

Jacopo Mattei, Dipartimento di Economia e Management

Simonetta Pancaldi, Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie

Arianna Thiene, Dipartimento di Giurisprudenza

Ursula Thun Hohenstein, Dipartimento di Studi Umanistici

Silvana Vecchio, Dipartimento di Studi Umanistici

Luciana Zaccagni, Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche

COMITATO SCIENTIFICO

Federico Batini, Università degli Studi di Perugia

Luciana Bellatalla, Università degli Studi di Ferrara

Fabio Bocci, Università degli Studi di Roma Tre

Maria Del Mar del Pozo, Universidad de Alcalá

Antonio Genovese, Università degli Studi di Bologna

Roberto Greci, Università degli Studi di Parma

Isabella Loiodice, Università degli Studi di Foggia

Florentia Lustig, University of Gothenburg

Ledi Menabue, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Tiziana Pironi, Università degli Studi di Bologna

Valeria Ruggiero, Università degli Studi di Ferrara

Wayne Urban, University of Alabama

COMITATO DEI REFEREES

Carmen Betti, Università degli Studi di Firenze

Francesco Citti, Università degli Studi di Bologna

Matthew Leigh, St Anne's College, University of Oxford

Manuela Mantovani, Università degli Studi di Padova

Frank Simon, Ghent University

Eva West, University of Gothenburg

Stefania Zanzi, Università degli Studi di Ferrara

La Rivista "Annali online della Didattica e della Formazione Docente" è classificata come Rivista di Fascia A per i settori concorsuali 11/D1 (Pedagogia e Storia della Pedagogia) e 11/D2 (Didattica, Pedagogia Speciale e Ricerca educativa)

Annali online della Didattica e della Formazione Docente

Vol. 10, n. 15-16 (2018)

numero monografico

**La relazione tra Scuola e Famiglia
nel segno del superiore interesse del minore.**

**La responsabilità genitoriale tra diritti e doveri, sostegno e formazione
alla genitorialità, interazioni con le istituzioni educative**

a cura di

Elena Marescotti e Arianna Thiene

INDICE

EDITORIALE

Elena Marescotti _____ 1

Presentazione del NUMERO MONOGRAFICO

*La relazione tra Scuola e Famiglia nel segno del superiore interesse del minore.
La responsabilità genitoriale tra diritti e doveri, sostegno e formazione alla genitorialità,
interazioni con le istituzioni educative.*

Elena Marescotti, Arianna Thiene _____ 3

ARTICOLI

La semantica giuridica della responsabilità genitoriale

Roberto Senigaglia _____ 6

Inter-agire nel miglior interesse delle persone di minore età, tra responsabilità genitoriale ed istituzione scolastica

Aurea Dissegna _____ 20

La Costituzione tra Famiglia, Scuola e Società

Chiara Bergonzini _____ 35

Scuola, libertà religiosa del minore e politiche di integrazione

Enrica Martinelli _____ 47

Obbligo vaccinale e legislazione sanitaria in ambito scolastico, ovvero i corsi e ricorsi della storia

Stefano Rossi _____ 68

Minori e famiglie adottive: quali strumenti per una scuola inclusiva? Spunti di diritto interno e comparato

Mariassunta Piccinni, Rita Pilia _____ 86

Minori stranieri non accompagnati.

Compiti e responsabilità del tutore volontario entro e oltre la scuola

Arianna Thiene _____ 111

<i>Le relazioni scuola/famiglia all'interno delle aule giudiziarie</i> Luca Buscema _____	127
<i>Ambiente: valore giuridico e valore educativo.</i> <i>Una prospettiva sinergica per la piena realizzazione di uno sviluppo sostenibile</i> Silvia Manservigi _____	151
<i>La responsabilità genitoriale e la relazione scuola-famiglia: certezze, fragilità e nuove istanze educative</i> Marinella Attinà _____	167
<i>Differenziazioni e conflitti educativi fra scuola, famiglie e studenti.</i> <i>Attori sociali, scelte istituzionali, dibattito pubblico</i> Angelo Luppi _____	178
<i>Costruire legami educativi per la riscoperta dell'infanzia tra responsabilità genitoriali e scolastiche</i> Mirca Benetton _____	195
<i>Docenti, studenti, genitori: un triangolo in crisi?</i> Micaela Castiglioni _____	213
<i>Incontri difficili.</i> <i>Riflessioni pedagogiche sul rapporto scuola-famiglia in una scuola dell'infanzia</i> Alessandro Ferrante _____	223
<i>Il "Sistema 0-6": (ri)pensare forme di supporto alla genitorialità</i> Elisabetta Madriz _____	237
<i>Relazione scuola-famiglia e responsabilità educativa: un percorso di ricerca partecipativa per la costruzione del Patto di corresponsabilità</i> Davide Capperucci _____	250
<i>Di cosa parlano le scuole quando parlano di relazione scuola-famiglia</i> Francesca Storai, Elettra Morini, Serena Greco _____	273
<i>Alternanza scuola lavoro e alleanza tra scuola e famiglia. Alcune questioni critiche</i> Alessandra Vischi _____	293
<i>Scuola e nuovi scenari familiari: tra complessità e forme di alleanza educativa</i> Valentina Guerrini _____	304
<i>Scuole, famiglie e territori.</i> <i>Possibilità e condizioni per nuove alleanze pedagogiche nella società contemporanea</i> Lisa Brambilla, Francesca Oggioni _____	322

Formazione iniziale dei docenti: dal patto di corresponsabilità all'alleanza educativa tra genitori e insegnanti Valentina Cautiero _____	336
Sostegno alla genitorialità e corresponsabilità educativa nei contesti multiculturali: l'esempio della pedagogia relazionale di Loris Malaguzzi Giorgia Meloni _____	349
Se "da soli non ce la fanno". Come supportare le famiglie di bambini e ragazzi con fragilità educative Claudio Girelli, Alessia Bevilacqua _____	362
Il circolo della sicurezza a scuola: genitori e insegnanti sicuri Raffaella Belfiore, Antonello Talarico _____	380
Genitorialità e gemellarità in dialogo con la scuola Monica Parricchi _____	396
Ripensare la valutazione nel sistema scuola-famiglia. Alcuni spunti di riflessione Stefano Landonio _____	408
Il bambino triangolato: l'attaccamento come ponte tra genitorialità e istituzione educativa per un nuovo spazio d'incontro Michele Giannotti, Fabio Filosofi _____	423
Limiti e vantaggi della convergenza di immagini del bambino. Il superiore interesse del minore ad essere visto 'diversamente' da insegnanti e genitori Paola Zonca _____	435
Cantieri di genitorialità solidale: un progetto di empowerment comunitario Maira Sannipoli _____	450
Le relazioni scuola/famiglia in Italia: una ricerca in un Istituto Comprensivo dell'Emilia-Romagna Michelle Pieri _____	464
Sostenere la famiglia che vive la disabilità di un figlio: il ruolo dell'associazionismo familiare Elena Zanfroni, Silvia Maggiolini _____	479
Educazione alla genitorialità e sport. Uno studio esplorativo su un campione di genitori di figli con disabilità Angela Magnanini, Lorenzo Cioni, Flaminia Bolzan _____	491
Il diritto alla genitorialità delle persone disabili. Per una introduzione al tema Angela De Piano _____	504

Corresponsabilità educativa alimentare: scuola e famiglia attorno alla tavola Cristina Birbes _____	518
Povert� invisibili: il ruolo dell'educazione tra famiglia e scuola Sara Bornatici _____	527
Educazione ai generi e alle pari opportunit� come risorsa per processi di sviluppo socio-culturali equi e sostenibili Manuela Gallerani _____	539
Accogliere le diversit� familiari, sessuali, di genere. Una ricerca sugli approcci LGBT-inclusive nelle scuole californiane Chiara Sit� _____	557
All'alba dell'educazione degli adulti: essere donna e madre secondo Jane Addams Luciana Bellatalla _____	573
La formazione genitoriale come dimensione dell'Educazione degli adulti: E. C. Lindeman e il movimento della parent education Elena Marescotti _____	588
 RECENSIONI	
P. Milani, Educazione e famiglie. Ricerche e nuove pratiche per la genitorialit�, Roma, Carocci, 2018 Elisabetta Madriz _____	604
J. Orsenigo, Famiglia. Una lettura pedagogica, Milano, FrancoAngeli, 2018 Maria Elena Scotti _____	607
M. Cerato, F. Turlon (a cura di), Scuola famiglia e minori. Profili normativi e psicologici, Pisa, Pacini Giuridica, 2018 Cristina Pardini _____	609
M. Orofino, F. G. Pizzetti, Privacy, minori e cyberbullismo, Torino, G. Giappichelli Editore, 2018 Francesca Zanovello _____	613
A. Polito, Riprendiamoci i nostri figli. La solitudine dei padri e la generazione senza eredit�, Venezia, Marsilio, 2017 Raffaella Livorti _____	616
 REFEREES 2018 _____	618

EDITORIALE

Elena Marescotti

“Il professionista dell’educazione, sia egli educatore o insegnante, deve avere il ‘coraggio dell’utopia’, proprio per non lasciarsi condizionare da prospettive deterministiche e per poter pensare sempre mondi ‘altri’, migliori di quello in cui viviamo. Ciò non significa, peraltro, precludersi la possibilità di monitorare continuamente il processo formativo, in maniera da verificarne il successo insieme a coloro che apprendono e che lo costruiscono. L’intenzionalità, in ogni caso, si caratterizza come *forma mentis* del professionista dell’educazione, che fa della cura e della regia le strategie fondanti il suo operare”.

(E. Catarsi, *Qualità del nido e intenzionalità educativa nella realtà Toscana*,
in E. Catarsi N. Sharmahd (a cura di), *Qualità del nido e autoformazione riflessiva*, Bergamo, Junior, 2012, p. 30)

Il recente Convegno della SiPed – Società Italiana di Pedagogia, svoltosi all’Università degli Studi di Bari il 18 e 19 ottobre 2018, ha affrontato, da molteplici punti di vista e declinandosi in ambiti differenti, il tema “La scuola tra saperi e valori etico-sociali. Politiche culturali e pratiche educative”. In quel contesto, il *keynote speech* di Vanna Iori – professoressa ordinaria di Pedagogia generale e sociale all’Università Cattolica del Sacro Cuore e senatrice della Repubblica – è stato significativamente dedicato alla necessità di “Ricostruire nuove alleanze educative tra scuola e famiglie”, individuando in questo rapporto – problematico ma ineludibile – il perno dell’educazione delle nuove generazioni e, più in generale, del progresso autentico di tutta una comunità.

Non solo gli “addetti ai lavori”, a vario titolo e a vari livelli, ma la società civile nel suo complesso, dunque, è chiamata a tutelare e a valorizzare la qualità dell’esperienza educativa, a partire dalla relazione tra genitori, allievi e insegnanti. Una relazione “sotto attacco”, come titola l’allarmante contatore di “Tuttoscuola”, che ha reso disponibile una rassegna delle aggressioni subite dagli insegnanti da parte di genitori o studenti (<https://www.tuttoscuola.com/insegnanti-sotto-attacco-1-il-contatore-di-tuttoscuola>). Scuola e Famiglie – ha incisivamente argomentato Vanna Iori – devono investire, in modo congiunto e sinergico, sui saperi e sulle rela-

zioni, attraverso lo sviluppo di un contesto di “comunità educante”, che richiede una partecipazione, un impegno e una responsabilità diffusa.

Proprio in questa cornice di senso – che va continuamente riaffermata, significata e assunta a linea guida – si inserisce l’operazione scientifica e culturale di questo numero degli “Annali online della Didattica e della Formazione Docente”, ove ricercatori dell’ambito giuridico e dell’ambito pedagogico in primis, ma anche sociologico e psicologico, hanno trovato spazio e occasione per problematizzare un tema intrinsecamente complesso, che la cronaca ci restituisce nei suoi risvolti addirittura drammatici, nella prospettiva del principio del “superiore interesse del minore”.

Alla Call for Papers sono seguite numerose proposte di contributo, consentendo di realizzare un corposo fascicolo – nella formula del “numero doppio” – che, ci auguriamo, possa circolare in un pubblico vasto ed eterogeneo, stimolando la riflessione tra studiosi, insegnanti, educatori, genitori, rappresentanti e operatori di istituzioni, enti, servizi, gruppi formali o informali di lavoro educativo.

In questa comune e coesa finalità, quindi, si inscrivono approfondimenti teorici, ricerche empiriche, studi di caso e analisi storiche che affrontano il tema sondandone anche dimensioni locali, nazionali, internazionali, vincoli e risorse normative, buone prassi, aspetti al centro del dibattito o che devono improrogabilmente essere posti all’attenzione di chi ha a cuore le sorti della Scuola e si adopera per la sua operatività formativa e sociale.

Se l’idea di fondo è stata quella di costruire e rendere disponibile un’opportunità di confronto a più voci alla luce del comune progetto di rinvigorire l’alleanza Scuola-Famiglia, e di difenderla quando necessario, il richiamo in esergo al presente Editoriale è tutt’altro che retorico, e non solo perché il compianto Enzo Catarsi ha dedicato massima parte delle sue energie all’educazione familiare, alla formazione e al sostegno alla genitorialità, alla professionalità educativa e docente e, non ultimo, al proficuo rapporto tra famiglia, scuola, servizi educativi.

Nel breve stralcio qui estrapolato – così come in altri suoi scritti – egli non ha mai mancato, infatti, nel suo essere comunque sempre attento ai problemi concreti del “fare” educazione, di individuare e tenere ben ferma all’orizzonte un’utopia, uno sguardo ampio, prospettico e fiducioso intitolato all’educazione come sfida coraggiosa da perseguire e in nome della quale attivarsi anche, e soprattutto, nei momenti più difficili, più avversi, di crisi dei valori e delle relazioni, di disorientamento.

Facendo nostre le sue parole, quindi, introduciamo ai Lettori questo numero monografico su *“La relazione tra Scuola e Famiglia nel segno del superiore interesse del minore. La responsabilità genitoriale tra diritti e doveri, sostegno e formazione alla genitorialità, interazioni con le istituzioni educative”*, ringraziando nuovamente i collaboratori per l’ampio ventaglio di competenze, di saperi e di idee con cui hanno partecipato all’impresa, auspicando che lo spessore di queste riflessioni possa contribuire al rafforzamento di quella Cultura della Scuola e della Famiglia da cui dipendono i nostri destini individuali e sociali.

Presentazione del

NUMERO MONOGRAFICO

La relazione tra Scuola e Famiglia

nel segno del superiore interesse del minore.

La responsabilità genitoriale tra diritti e doveri, sostegno e formazione alla genitorialità, interazioni con le istituzioni educative.

Elena Marescotti, Arianna Thiene

La tutela della personalità e dell'autodeterminazione dei minori nelle scelte esistenziali anima la Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, che ha segnato la definitiva trasformazione del bambino da oggetto di protezione nei rapporti giuridici a soggetto titolare di diritti fondamentali. La libertà di pensiero, la libertà religiosa, il diritto allo studio, il diritto di associazione, il diritto alla riservatezza e all'identità personale devono essere accordati e riconosciuti all'interno di *tutte* le formazioni sociali, che dovrebbero *insieme* guidare bambini e ragazzi nel percorso di crescita verso l'autonomia.

Negli ultimi anni abbiamo invece assistito ad una frantumazione dei legami tra le istituzioni educative e ad un accentuarsi della distanza soprattutto tra le due principali, Famiglia e Scuola. Il loro rapporto costituisce oggi uno dei problemi più spinosi e di difficile soluzione, come dimostra lo sviluppo esponenziale della conflittualità nelle aule giudiziarie.

Per tentare di tratteggiare una rinnovata architettura delle relazioni, evitando il ricorso a schematizzazioni rigide e precostituite, ci è sembrato importante partire dall'esperienza fino ad oggi maturata nel nostro ordinamento. Come noto, negli anni Settanta, in un clima di abbandono di una visione fortemente gerarchizzata dell'Istruzione, si è creduto di trovare, con il DPR 416/1974, una risposta alla richiesta di partecipazione alla vita scolastica da parte dei Genitori con la creazione del Consiglio di Istituto, concepito come un organo di indirizzo politico, nel senso nobile del termine. Al Consiglio di Istituto il legislatore ha attribuito l'importante funzione di mettere a confronto i diversi *stakeholders* (centri di interesse) presenti nella Scuola: insegnanti, personale non docente, genitori e ragazzi.

Basandoci sul dato normativo vigente e scorrendo i tanti Regolamenti degli Istituti scolastici, oggi facilmente reperibili online, è possibile la descrizione della tavolozza variegata dei compiti attribuiti negli anni: la definizione degli indirizzi generali per le attività della Scuola e la fissazione dei criteri per la programmazione educativa; l'adozione del Piano dell'Offerta Formativa; la previsione dei vari regolamenti finalizzati a stabilire le modalità per il funzionamento della Biblioteca e delle altre attrezzature culturali, didattiche e sportive; la realizzazione di attività parascolastiche, interscolastiche e extrascolastiche, libere attività complementari, visite guidate e viaggi di istruzione; la partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo; l'indicazione dei criteri generali per la formazione delle classi, l'a-

dattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali.

È evidente come, almeno in astratto, il Consiglio di Istituto, a cui è formalmente attribuita anche un'importante funzione di controllo sull'andamento generale, didattico e amministrativo, della Scuola, avrebbe dovuto essere il luogo ideale di partecipazione e di conoscenza tra i protagonisti della Comunità educante. Sappiamo bene che, dopo un iniziale entusiasmo, le cose sono andate molto diversamente. Questo organo di confronto ha finito spesso per rivelarsi una scatola vuota, un luogo non adatto alla costruzione di relazioni di scambio, forse anche a causa di un sostanziale disimpegno e disaffezione, che sembra aver caratterizzato quest'esperienza che, al contrario, avrebbe richiesto impegno e ascolto da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Ne discende che Famiglia e Scuola, finalmente libere da venature conservatrici e autoritarie, hanno nel tempo faticato a trovare un punto di incontro, rivelando una sostanziale incapacità comunicativa.

La Famiglia, fondata oggi sui sentimenti e sul rispetto della persona, appare sempre più come un mondo chiuso, protetto, disinteressato alla costruzione dei legami con gli Altri anche in ragione di una attenzione affettiva talvolta eccessiva nei confronti dei figli. La distorsione più eclatante di questo isolamento è il crescente fenomeno della c.d. Homeschooling, che vede i Genitori, animati da un atteggiamento critico nei confronti del sistema scolastico, sostituirsi agli insegnanti, privando così i figli di uno dei più importanti momenti di socializzazione e, al tempo stesso, dell'esperienza educativa più rilevante per sistematicità e mandato politico, sociale e culturale, oltre che scientifico-pedagogico.

Non è certo facile tratteggiare i contorni della nebulosa e ambigua nozione giuridica di responsabilità genitoriale, che racchiude la funzione educativa e quella sostitutiva, la cura della persona e dei beni del minore. Lo stesso legislatore nella recente Riforma della Filiazione 2012/2013 nel consegnare per sempre alla memoria la parola "potestà", per alcuni oramai logora e desueta, ha volutamente omesso di affrontare la questione definitoria, rinviando al costume e alle convenzioni sociali. L'unica certezza, ricavabile dal dato codicistico (art. 315 bis cod. civ.), è che la discrezionalità delle scelte genitoriali trova insormontabile limite nel rispetto delle inclinazioni, capacità e aspirazioni dei figli.

Nella società attuale, caratterizzata da un dilagante individualismo e dalla fatica delle relazioni, la solitudine e lo smarrimento dei padri e delle madri di fronte all'impegno educativo sono state intercettate dalle c.d. Scuole dei Genitori che, di fronte all'attuale emergenza, proliferano in Italia in modo virtuoso, ma spesso incontrollato e talvolta soggetto a preoccupanti derive. Il fenomeno è diventato talmente diffuso che, nella passata legislatura, era stato presentato al Senato un Disegno di Legge avente lo scopo di promuovere *attività e misure di sostegno volte alla diffusione dei diritti, dei doveri e degli obblighi connessi alla responsabilità genitoriale*. Il progetto per ora è tramontato, ma non possiamo trascurare, anche se non ne conosciamo ancora l'esatta direzione, questo *movimento*, che spesso ha dato impulso all'interessante esperienza di gruppi di mutuo aiuto. È facile, ed auspicabile, prevedere che presto verranno avanzate nuove proposte di regolamentazione perché l'attuazione di servizi di supporto alla genitorialità non potrà ancora a lungo essere lasciata alla sensibilità, per quanto fattiva e solerte, dei privati. Dovrà, infatti, necessariamente trovare l'appoggio di strutture pubbliche specializzate e competenti – prima fra tutte, crediamo, l'Università – anche per scongiurare il

rischio che diventi un business (basta pensare ad alcune trasmissioni televisive dedicate), che rischia di sfruttare le insicurezze e le paure dei Genitori, talvolta impreparati a svolgere il continuo compito di indicatori di regole, compito che richiede un confronto con saperi esperti, anche in ragione del fatto che va modulato nel tempo e diventa forse più impervio quando si tratta di valorizzare la maturità dei “grandi minori”.

Nella costruzione di questo percorso di Parent Education, che speriamo illuminato da un rinnovato incantesimo relazionale fondato sulla collaborazione e sulla fiducia, la Scuola, con il suo carisma, dovrebbe costituire un punto di riferimento imprescindibile e privilegiato nella scena educativa anche degli adulti.

Per favorire questo scatto di consapevolezza è ineludibile una radicale inversione di rotta e un recupero del dialogo perduto.

Le Istituzioni scolastiche appaiono oggi quasi sopraffatte non solo dal fardello burocratico di cui vengono quotidianamente caricate, ma anche dall’assegnazione di sempre nuove responsabilità, che un tempo erano proprie della funzione genitoriale.

Il legislatore, poi, attribuisce alla Scuola sempre nuovi e inediti compiti, fondamentali per l’intero gruppo sociale. Il riferimento va ovviamente alla recente legge n. 119 del 2017 recante *Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale*; alla legge n. 71 del 2017 contenente *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo*; alla legge n. 47 del 2017 che ha introdotto una *disciplina specifica per migliorare l’accoglienza e la protezione dei minori stranieri non accompagnati*.

Senza dimenticare che l’attuale imbarbarimento delle modalità relazionali ha portato a fenomeni di vera e propria aggressione fisica da parte di adolescenti e genitori nei confronti degli insegnanti, che vivono scoraggianti condizioni lavorative.

Il principio del *best interest of the child*, inteso nelle Convenzioni internazionali e nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell’Uomo come concretizzazione dei diritti inviolabili dei fanciulli, ci è sembrato essere il medio per un radicale mutamento di paradigma. Non solo è un argomento formidabile e decisivo per la destinazione a favore di progetti educativi condivisi di risorse economiche e di misure di sostegno da parte della Repubblica (Stato, Regioni e tutti gli enti territoriali in cui si articola), ma è un riferimento prezioso per realizzare l’alleanza educativa, fermamente invocata dai pedagogisti, necessaria per la condivisione e la trasmissione dei valori costituzionali, fondati sulla dignità della persona, sulla solidarietà e dell’uguaglianza sostanziale.

Le Curatrici ringraziano il Dott. Stefano Corso per la sua collaborazione nella rilettura dei testi.